

## Gli incontri da domani Al Salone Extra la versione dei traduttori con Ernaux e Raja

Domani comincia il Salone di Torino Extra, lo spin off digitale della rassegna torinese che dal 14 al 18 maggio avrebbe dovuto svolgersi, come di consueto, al Lingotto. Si inizia con la *lectio* dello storico Alessandro Barbero dalla Mole Antonelliana, e si prosegue fino al 17 maggio con una serie di streaming che si potranno seguire anche su

corriere.it. Si trasferisce online anche L'AutoreInvisibile, la rassegna nella rassegna curata da Ilide Carmignani che da 20 anni a Torino organizza incontri sulla traduzione. Tre gli eventi previsti: «La traduzione come pratica dell'accoglienza» in cui Anita Raja, voce italiana di Christa Wolf e di altri grandi autori di lingua tedesca, indaga la traduzione come forma di

ospitalità; «Lo scrittore e il suo doppio» in cui la scrittrice francese Annie Ernaux si confronta, in un dialogo allo specchio, con il suo traduttore — nonché editore — Lorenzo Flabbi perché, come scriveva Italo Calvino, «tradurre è il vero modo di leggere un testo»; «A volte ritornano» dedicato alla nuova traduzione de *Il signore degli anelli* di

J.R.R. Tolkien. È appena arrivato in libreria il secondo volume della trilogia che Bompiani presenta nella nuova traduzione di Ottavio Fatica. La prima traduzione, molto amata e molto discussa, era opera di Vittoria Alliata e risaliva al 1967. Ottavio Fatica dialoga con Roberto Arduini, coordinati da Loredana Lipperini e da Ilide Carmignani.

**I dati Aie** Levi: il governo intervenga

## Uno su 10 editori medi e piccoli rischia la chiusura

di **Jessica Chia**

La piccola e media editoria rischia di essere decimata dalla crisi dovuta al coronavirus. È l'allarme emerso dalla quarta rilevazione dell'Osservatorio sull'impatto Covid-19 dell'Associazione italiana editori (Aie) che ha comunicato ieri i dati raccolti (dal 19 al 23 aprile) relativi all'editoria medio-piccola. Quasi un editore su dieci (il 9%) sta valutando la chiusura già da quest'anno. Un altro 21% la considera probabile. «Quest'emergenza avrà impatti rilevanti non solo sull'occupazione — commenta il presidente di Aie, Riccardo Franco Levi (foto) — ma anche sul pluralismo nel nostro Paese. Quale che sia il volume delle vendite, la perdita di una voce è sempre un impoverimento dell'offerta culturale, una ferita alla democrazia. Il governo e il parlamento devono fare tutto il possibile perché questo non accada». Il calo del fatturato è «molto pesante» fa sapere l'Aie: il 56% dei piccoli e medi editori stima una perdita (a marzo) superiore al 50% e il 29% superiore al



70%. Ebook e store digitali hanno controbilanciato solo in parte il crollo delle vendite nelle librerie (chiusure per il *lockdown*) e nella Grande distribuzione organizzata.

Diego Guida, vicepresidente di Aie e presidente del Gruppo Piccoli Editori, aggiunge: «Tra marzo e aprile il taglio dei titoli pubblicati è stato del 35%, a maggio-giugno i rinvii salgono al 59%; a fine 2020 si stima una riduzione del 32% delle pubblicazioni dei piccoli e medi editori. Significa 21.000 opere in meno, il 54% di tutte quelle che andranno perdute nel 2020». Aspetto grave è l'occupazione, con il 31% degli editori costretti a mettere in cassa integrazione tutti i loro dipendenti; il 34% alcuni dipendenti. E sulla ripartenza, pochi sono ottimisti: solo il 2% ritiene che quest'anno manterrà lo stesso fatturato del 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il podcast** La serie di Zacapa e Piano P

## Cultura e Covid a «Domani»

Cultura al tempo del Covid. Parlerà di questo, e non solo, Matteo B. Bianchi, scrittore e direttore della rivista «Tina», ospite venerdì della quinta puntata del podcast *Domani*. La serie (8 puntate, una ogni venerdì sulle piattaforme per l'ascolto gratuito del podcast) è prodotta da Piano P con il sostegno di Zacapa Rum, e si interroga sul futuro che verrà con otto ospiti che, uno a puntata, dialogano con Carlo Annesi. Il podcast (il logo è di Andrea De Santis) è nato per offrire «nutrimento culturale» anche dopo l'interruzione di Zacapa Noir Festival, organizzato a Milano dal marchio di rum e ideato da Silvia Rota. Si continua fino al 5 giugno con Paolo Condò, Cristina Pozzi e Carlo Lucarelli. Su pianop.it si possono riscoltare i primi ospiti: Mario Calabresi, Ester Viola, Daniele Cassandro e Simone Rugiati. Zacapa Noir Festival prosegue anche su «la Lettura» con un trittico di racconti firmati da autori che avevano accettato di partecipare al festival. Il primo, di David Peace, è nell'inserto #441, in edicola e nell'App. (d. t.)

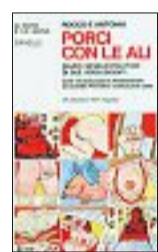


© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I successi**



● Nato a Roma nel 1941, Giulio Savelli (nella foto) era stato il più noto editore della nuova sinistra, poi si era spostato su posizioni di centrodestra



● Tra i testi pubblicati da Savelli, i più famosi sono senza dubbio *La strage di Stato* (1970), un pamphlet sull'eccidio di piazza Fontana, e il romanzo bestseller di Lidia Ravera e Marco Lombardo *Radice Porci con le ali* (1976), che narra il mutamento dei costumi erotici tra i giovani dell'epoca. La copertina era di Pablo Echaurren

**Il personaggio** Nel suo catalogo anticonformista anche titoli come «Scrittori e popolo» e «La strage di Stato»

# Addio all'eretico Giulio Savelli Pubblicò «Porci con le ali»

di **Pierluigi Battista**

Già da tempo Giulio Savelli, scomparso all'età di 78 anni, non era più impegnato direttamente nel mondo dell'editoria, ma chiunque abbia l'età per ricordare che cosa sia stata la produzione culturale degli anni Sessanta e Settanta non può che associare il nome Savelli, e, prima ancora della separazione, Samonà e Savelli, a una casa editrice che è stata un simbolo di una sinistra irregolare e non conformista, temeraria e fuori dagli schemi (e per questo sospettata, nel linguaggio legnoso e ottuso di allora, di essere nientemeno che in odore di «trotskismo»).

Tutti sapevano che un libro con quel marchio o con quel nome avrebbe portato con sé qualcosa di non dogmatico, di curioso, di non facilmente classificabile. Libri poco consoni all'ideazione culturale mainstream. Nel cuore degli anni Sessanta è alla casa editrice di Savelli che Alberto Asor Rosa, allora giovane esponente dell'eresia «operaista», affida il suo *Scrittori e popolo*, che rovescia gerarchie e canoni della storia della letteratura italiana sino ad allora codificata, una scossa di modernità e di originalità che infatti mise a soqquadro le abitudini sonnolente della cultura di sinistra più accademica e dottrinarista.

Nel cuore degli anni Settanta, invece, Rocco e Antonia, e cioè Marco Lombardo Radice e Lidia Ravera, con *Porci con le ali*, arricchito da una copertina bellissima di Pablo Echaurren, che ne disegnò molte per la casa editrice in



Alcune copertine di libri tra i più importanti pubblicati dalla casa editrice Samonà e Savelli, poi soltanto Savelli

cui aveva assunto un ruolo sempre più decisivo Dino Audino, consegnarono alla Savelli un libro che farà storia, che segnerà l'irruzione del privato, dei sentimenti, del sesso in una generazione che mostrava sempre maggiore insofferenza verso le rigidità della politica ufficiale, compresa quella della sinistra cosiddetta extraparlamentare o che comunque rifiutava l'arruolamento nell'esercito culturale del Pci.

La Savelli fu una fornace di riviste: «La Sinistra», per un po' diretta da Lucio Colletti e che ebbe qualche guaio dopo aver pubblicato in copertina, come somma provocazione, le istruzioni per fabbricare la perfetta bottiglia Molotov; «Ombre Rosse», consegnata alle cure di Goffredo Fofi; il «Leviatano» di Paolo Flores d'Arcais; la rivista di letteratura «Calibano». Rischiò molto quando, passato da poco il 12 dicembre 1969 del massacro della Banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana a Milano, pubblicò *La strage di Stato*, definizione che da allora diventerà moneta corrente della polemica politica e

storiografica dei decenni successivi.

L'ispirazione culturale della Savelli comprendeva, accanto alla politica e alla pubblicazione per la prima volta di un testo di Che Guevara, la letteratura, il cinema, e anche la musica, affidata a Simone Dessi, che poi era lo pseudonimo di Luigi Manconi, e arricchita quasi alla fine della storia della casa editrice da un volume a più voci intitolato *La chitarra, il pianoforte e il potere*. Tra le voci della letteratura spiccava l'interesse per un irregolare assoluto come Paul Nizan («Avevo vent'anni, non permetterò a nessuno di dire che questa è la più bella età della vita») studiato e promosso da una delle voci più sensibili della casa editrice, Maurizio Flores d'Arcais, che deciderà di mettere fine alla sua giovanissima vita lascian-

**Affinità**

Più tardi si era spostato su posizioni liberali come Lucio Colletti suo sodale e maestro

do un grande vuoto, tra chi gli voleva bene e anche nel mondo dell'editoria di quegli anni.

E dato che allora la politica sembrava qualcosa di potente, ma anche di prepotente, una creatura onnivora che pretendeva una dedizione assoluta, una casa editrice come la Savelli non poteva che inaugurare una collana intitolata «Il pane e le rose», richiamando una delle pagine più gloriose del movimento operaio, e alludendo all'inscindibilità di due impulsi, il «pane» delle rivendicazioni materiali, e le «rose» dell'emancipazione culturale, che troppo spesso la sinistra nella versione autoritaria ha tradito e mortificato. Tempi che oggi sembrano lontanissimi.

Giulio Savelli, come il suo maestro e sodale Colletti, ha imboccato un percorso politico che lo ha portato molto lontano dai canoni di quella stagione. Il mondo è cambiato e la sinistra irregolare si è fatta essa stessa pigra e conformista. Resta un pezzo di storia culturale che ha lasciato un segno e un nome, Savelli, che ricorda quegli anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Narrativa** Il marchio Ecco, di proprietà di HarperCollins, pubblica la raccolta «Sorry for Your Trouble»

## Richard Ford, negli Usa i nuovi racconti

di **Marco Bruna**

Richard Ford torna al racconto con una nuova raccolta, *Sorry for Your Trouble*, appena pubblicata negli Stati Uniti da Ecco, marchio di proprietà di HarperCollins (pp. 258, \$ 27.99).

I protagonisti sono soprattutto uomini di mezza età che si confrontano con i fallimenti e i dolori delle loro vite. Il libro è una riflessione sulla vecchiaia, sull'amore e sul matrimonio, pagine che hanno il sapore di un bilancio letterario e umano. In uno dei racconti, «Displaced», la morte è onnipresente. La voce narran-

te ricorda come la scomparsa paterna abbia mandato in pezzi la sua famiglia. Un tema, quello della morte del padre, che Ford (1944) ha già affrontato nell'opera precedente, il memoir *Tra loro* (2017), dedicato ai suoi genitori: qui appare un lungo ritratto del padre Parker, morto per attacco cardiaco nel 1960, pochi giorni dopo il sedicesimo compleanno di Richard (*Tra loro* è edito in Italia da Feltrinelli e ha vinto la Classifica di Qualità de «la Lettura» nel 2017).

Tra i racconti di *Sorry for Your Trouble* spicca la novella «The Run of Yourself», uno dei testi più lunghi della raccolta. Lo sguardo del protago-



Richard Ford al «Corriere» (LaPresse)

nista, da poco vedovo, ripercorre i momenti che hanno preceduto la lenta morte della moglie, malata di cancro. Anche il personaggio principale di «Jimmy Green-1992» si trova ad affrontare, dopo un di-

vorzio inaspettato, il vuoto lasciato dalla compagna di sempre. Coinvolto in una risa in un bar, arriva alla conclusione che la vita è una collezione di disillusioni.

Ford, Pulitzer per la narrativa con *Il giorno dell'Indipendenza* (1995, sempre Feltrinelli), mette in scena persone normali, alle prese con le difficoltà di tutti i giorni. In «Second Language» il protagonista Jonathan, un quasi sessantenne al suo secondo matrimonio, ricorda quanto è stato felice un tempo, anche se non sa spiegare il perché di quella felicità ma riesce soltanto a viverla dentro di sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA